



SCHEDA INSEGNAMENTO

Titolo insegnamento:

Comunicazione orale espressiva

Corso di laurea e A.A.:

ML (triennale) 2024-25

Docente:

Cantalini Giorgina

Obiettivi formativi:

Il modulo di Comunicazione orale espressiva si pone l'obiettivo di indagare la comunicazione orale sia in quanto oggetto linguistico che in quanto abilità individuale.

In quanto *oggetto linguistico* intende fornire strumenti per migliorare (e imparare come intervenire per migliorare) le capacità espressive e comunicative in Italiano lingua madre e Italiano C2. In particolare si interviene nella varietà di parlato tra spontaneo e scritto individuabile come *discorso pubblico* (discorsi monologici in contesti formali e semi-informali), sia a partire da testi auto-prodotti che da testi scritti o pronunciati da altri, da restituire in modalità parlata. Ciò permette di approfondire le strutture linguistiche e la grammatica del parlato come differente e specifica da quello dello scritto, ma non meno sistemica.

Per *abilità individuale* si intende d'altro canto: un uso efficace ed organicamente funzionante della voce, una buona co-articolazione verbale di quanto si stia dicendo e un impatto di significativo interesse dei contenuti veicolati sui riceventi ascoltatori. Sono questi gli aspetti che riguardano il parlante e non il sistema lingua che saranno osservati e auspicabilmente attivati durante il modulo contestualmente a quelli grammaticali sopramenzionati.

Articolazione contenuti:

- comunicazione parlata vs comunicazione scritta
- organizzazione testuale nel parlato
- struttura dell'informazione
- aspetti intonativi vs aspetti dinamici
- gestualità co-verbale e semiosi visiva
- stesura di testi orali
- prove di testi orali

Metodologia formativa:

Per ottenere quanto descritto negli obiettivi formativi, il lavoro didattico proposto si basa su due cruciali assunti teorico-funzionali:

1) che quando il parlato è spontaneo e motivato, cioè dettato da reali intenti comunicativi, voce ed espressività trovino organicamente efficacia e volume adeguati (salvo individuali problematiche all'apparato fonatorio di competenza però logopedica) e che questa organicità di funzionamento preveda uno specifico coinvolgimento fisico-gestuale complessivo del parlante.

2) che la varietà di parlato di cui ci occupiamo (come da Nencioni 1976) è a metà del continuum tra parlato-parlato e scritto-scritto e classificata come parlato-scritto possedendo e combinando alcune specificità dei due poli. Venire da un polo o dall'altro del continuum linguistico dà luogo a due approcci didatticamente differenziati. Il primo, più comune, dallo scritto al parlato, fa applicare dei modi di esprimersi, come per esempio la ripetizione di stilemi intonativi considerati corretti, al testo su cui si stia lavorando; il secondo (dal parlato allo scritto) individua del linguaggio spontaneo gli elementi strutturali e sistematici costitutivi ed allena ad essi, grazie a quanto nel punto 1. Il primo tende a concentrarsi sul prodotto (*come lo devo dire*), spesso scatenando dinamiche di ansia da risultato e inibizioni vocali ed emotive); il secondo sul processo (*che cosa devo dire*), innescando un approccio proattivo di conoscenza e sperimentazione.

La metodologia formativa proposta privilegiando la direzione dal parlato-allo scritto fa incontrare *corpo e grammatica*: attivare o recuperare la piena orchestrazione tra corpo e parola è la chiave per restituire un testo non spontaneo (un discorso, una prova a memoria, un argomento preparato, un testo scritto da dire ad un pubblico) con tutta l'efficacia necessaria a 'far accadere' quanto in esso strutturato e a destare interesse e coinvolgimento in chi ascolta.

La metodologia è dunque teorico-applicativa e improntata al *learning by doing*.

Materiale didattico di supporto:

Testi e filmati audiovideo messi a disposizione dalla docente.

Piattaforma Teams (per condivisione documenti e lavoro 'a quattro mani' su di essi).

Piattaforma Streams (per condivisione video).

Modalità e frequenza delle valutazioni in itinere:

Strutture/scalette di testi da corporee per iscritto (seconda parte del modulo).

1 testo completo da sviluppare per iscritto (seconda parte del modulo).

Almeno 1 prova individuale di discorso orale (circa ultime tre lezioni).

Modalità di verifica dell'apprendimento:

1 video-tape da produrre (prova orale del testo sviluppato durante il modulo).

1 esame in presenza su piattaforma Teams (prova scritta: stesura di un testo da dire).

Bibliografia consigliata

Batson, S. (2014). *L'arte di formarsi come attori e di costruire personaggi*. Dino Audino Editore – Roma (solo le pagine della parte quarta: 111-136).

Cantalini, G. *Leggere con il corpo. Per una tecnica della lettura ad alta voce*. (2015), Dino Audino Editore – Roma.

Ferrari, Angela et al. (2008). *L'interfaccia lingua-testo: natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Edizioni dell'Orso – Alessandria.

Halliday, M. A. K. (1992 [2001]). *Lingua parlata e lingua scritta*, trad. it.. La Nuova Italia Editrice – Firenze.

Linklater, K. (2011). *La voce naturale*. Franco Angeli – Milano.

Loehr, D. (2014). Gesture and prosody. In C. Müller, A. Cienki, E. Fricke, S. H. Ladewig, D. McNeill, & S. Teßendorf (A cura di), *Body – Language – Communication: An International Hand-book on Multimodality in Human Interaction*, Handbooks of Linguistics and Communication Science 38.2. (pp. 1381-1391). De Gruyter Mouton – Berlin.

- Lombardi Vallauri, E. *La struttura informativa. Forma e funzione negli enunciati linguistici*. (2009), Carocci – Roma.
- McNeill, D. (2016). *Why We Gesture*. Cambridge University Press – Cambridge.
- Nencioni, G. (1976). Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato. In: *Strumenti critici, LX*, 1-56.
- Simone, R. (1990 [2004]). *Fondamenti di linguistica*. Edizioni Laterza, Roma – Bari.
- Simone, R. (2000). *La Terza Fase. Forme di sapere che stiamo perdendo*. Edizioni Laterza, Roma – Bari.
- Vygotskij, Lev S. (1954 [2007]). *Pensiero e linguaggio*, trad. it.. Giunti – Milano.